

GRANDI OFFERTE
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT MARBELLA
8.980.000
Prezzi su strada, escl. I.P.T.

Roma

Unità - Giovedì 9 giugno 1994
Redazione
via del Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

GRANDI OFFERTE
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT MARBELLA
8.980.000
Prezzi su strada, escl. I.P.T.

Via Nazionale si rifà il trucco Dal 15 niente auto

Via Nazionale si rifà il look e il traffico verrà dirottato su percorsi alternativi. Dal 15 giugno prossimo cominceranno i lavori di rifacimento del manto stradale e di abbellimento della via. Il cantiere resterà in piedi tre mesi e via Nazionale verrà chiusa alle auto (ma non ai bus). L'opera di manutenzione non riguarderà soltanto le buche, ma anche i marciapiedi che verranno ampliati ambo i lati. I sampietrini non scompariranno, verranno invece riempiti tutti gli avallamenti dannosi per le sospensioni delle automobili e che spesso fanno venire il mal di mare a chi viaggia in bus. Non solo. Sul passaggio pedonale torneranno a fare bella mostra i lampioni: sono stati acquistati dai commercianti della via. E in futuro, tornerà in pista anche il tram. Altro cantiere, altra zona. In via Gino Giordano, sempre da mercoledì 15, partiranno i lavori per il primo parcheggio d'iniziativa privata (124 posti auto).



Violento incendio quasi certamente doloso scoppiato nelle prime ore della mattina nell'area dei mercati generali sulla via Ostense

Bianchi / Ansa

Dalai Lama a Roma Il 17 giugno incontra il sindaco

Il Dalai Lama, capo spirituale dei tibetani da anni in esilio in India, verrà in visita a Roma il prossimo 17 giugno. In quella occasione sarà ricevuto dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e avrà un incontro anche con il sindaco della capitale Francesco Rutelli. Ne dà notizia l'Unione buddista italiana che con una delegazione sarà accolta in Campidoglio. Durante l'incontro con Rutelli l'Ubi chiederà la realizzazione di un luogo di culto e di attività culturali dei buddisti della capitale.

Esposto al Csm Bloccata la conferma di Mele

Bloccata la conferma di Vittorio Mele al posto della procura. Al Csm è giunto, infatti, l'esposto del sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi che denuncia comportamenti non ortodossi da parte di Mele, nel periodo di gestione dell'ufficio giudiziario. Sarebbe stata tra l'altro denunciata una revoca senza motivazione di una delega a condurre l'inchiesta per la costruzione di un immobile da destinare agli uffici del ministero della Sanità. Andruzzi avrebbe voluto sequestrare l'immobile. Mele avrebbe espresso parere contrario nonostante l'ipotesi di reato che riguarda la violazione di norme che regolano il rispetto delle zone archeologiche e il ruolo che ebbe nella vicenda l'ex ministro De Lorenzo.

Nasce l'Unione commercianti extracomunitari

Si è costituita ieri l'associazione dei commercianti immigrati, che riunisce 36 titolari di negozi del quartiere esquilino tra cui bigiotterie, esorcizi di prodotti alimentari africani o indiani, di articoli da regalo esotici ma anche videoclub e ristoranti. «L'associazione è nata per chiedere il riconoscimento e la piena dignità degli immigrati che svolgono attività commerciali a Roma», ha detto, Giampiero Cioffredi, presidente dell'associazione. «Non solo. Tra gli obiettivi dell'associazione c'è anche la crescita di una cultura dello scambio della conoscenza e dell'amicizia tra le comunità degli immigrati e i romani».

Emanuele Paratore riconfermato preside di Lettere

Ieri all'Università la Sapienza, è stato riconfermato Preside della Facoltà di Lettere la più grande in Italia il professor Emanuele Paratore. Era atteso un testa a testa, che avrebbe poi dovuto risolversi con un ballottaggio tra i candidati, Emanuele Paratore appunto e Alberto Asor Rosa. Contro ogni previsione, invece, le elezioni si sono risolte alla prima votazione con uno stacco netto di circa trenta voti. Emanuele Paratore è stato così eletto con 143 preferenze, mentre Alberto Asor Rosa ne ha avute 115.

«Inferno di cristallo» alla Garbatella Va a fuoco un deposito, evacuato nella notte un palazzo

Devastato da un incendio un enorme magazzino in via Rocco, alla Garbatella. Fento un vigile del fuoco e contusa un'anziana che fuggiva dalla casa minacciata dalle fiamme. Probabile la natura dolosa delle fiamme. Oggi nuovo sopralluogo dei vigili del fuoco e della scientifica. Disposti dall'assessore Minelli accertamenti sulla proprietà. Lo stabile, dove finivano cassette dei vicini mercati e dove c'era materiale scenografico, era pericolante da anni.

ALESSANDRA BADUEL

Le fiamme e poi i boati nel cuore della notte. In via Giulio Rocco, alla Garbatella, alle due è esploso il caos. Un incendio propagatosi in pochi minuti ha distrutto un enorme magazzino in parte pericolante, arrivando a minacciare, bruciando le finestre, il palazzo accanto, al civico 65. Da lì è dal palazzo più vicino all'altro estremo del megacapannone, in via Libetta, tutti gli inquilini sono scappati in strada terrorizzati. Solo in tarda mattinata sono potuti rientrare nelle case annessi dal fumo. Secondo il prefetto Elvino Pastorelli, le cause del fuoco sono sicuramente dolose. Quanto ai motivi, mentre in un primo momento si era ipotizzato che nell'edificio dormissero degli immigrati e dunque si era temuto un attentato razzista, si è poi chiarito che lì non dorme nessuno. C'era, invece, i materiali di un deposito di scenografie di Cesare e Lilliana Carboli e cumuli di cassette della frutta dei vicini mercati di via Ostense. E c'era, da anni, un cartello che annunciava: «Stabile pericolante». Il vigile del fuoco Rossano Riglini, coinvolto nel crollo di uno dei muri di cinta dell'edificio è stato ricoverato al Cto con una prognosi di 30 giorni per una frattura al piede destro, mentre sempre al Cto è stata medicata e giudicata guaribile in cinque giorni Clara Rinaldi, 82 anni, che si era contusa addosso mentre scappava via di casa.

Residuo bellico trovato nei cunicoli del Colosseo

Un residuo bellico della seconda guerra mondiale è stato trovato verso le 13 nei cunicoli del Colosseo. Si tratterebbe, secondo un primo esame degli artigiani del nucleo radiomobili dei carabinieri, di un proiettile della contraerea. La scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni operai di una ditta che stavano ripulendo i canali di scolo delle acque dell'anfiteatro Flavio. Gli operai hanno subito chiamato il 112 che ha inviato sul posto una squadra di artigiani. Il proiettile, del calibro 40 per 70, era completamente incrostato. Si cerca ora di stabilire come sia finito nei cunicoli del Colosseo. Il proiettile sarà fatto brillare domani dagli artigiani in un poligono dell'Arma.

«Io lì dentro c'ero stato dieci giorni fa, era bellissimo. Ma certo non ci dormiva nessuno». Andrea Alan lavora nel Laboratorio di stampa fotografica che confina con il magazzino distrutto. «Sono entrato con un amico del proprietario che aveva le chiavi perché c'era una trattativa. Mi ha detto che stava per vendere per due miliardi

ma poi non so se ha concluso. Comunque se ci dormiva qualcuno l'avrei notato, ci sarebbero state delle tracce. Invece niente. Solo materiali di scena, e un mucchio di materassi uno sull'altro, coperti da strati e strati di polvere». In strada ci sono i proprietari di una macchina distrutta dal crollo di una delle pareti. Intorno, qualcuno degli abitanti. «Lì dentro avevano girato "La romana" con la Dellerà», ricorda. E citano anche il nome della ditta di scenografie: Scenopam. Negli appartamenti del civico 65 intanto sono tutti presi dalle pulizie.

«All'una e mezza, le due sono state svegliate dagli urli per le scale», racconta Assunta Viti inquilina del terzo piano. «Hanno suonato dicendo di correre giù perché stava andando a fuoco tutto. Poi ho sentito il botto. Lì dentro c'erano delle bombole del gas, devono es-

sero quelle, che sono esplose». Hanno passato tutta la nottata in strada, le famiglie di quella casa come quelle del palazzo di fronte in via Libetta. Dalle finestre, si vede la devastazione del fuoco. Del magazzino e di un altro capannone vicino è rimasto ben poco. E tutti parlano di interessi probabili a che quello stabile non ci fosse più. Elementi precisi non se ne fanno nessuno, però gli abitanti ricordano che fino a poco tempo fa c'era un custode giudiziario che dormiva nel magazzino.

Prima di dichiarare con certezza la dolosità dell'incendio i vigili del fuoco si sono riservati di fare un ulteriore sopralluogo questa mattina con la polizia e i tecnici della scientifica. L'assessore alle politiche delle attività produttive Minelli ha chiesto che i vigili urbani facciano accertamenti su proprietà e destinazione d'uso dello stabile.

«Capitale efficiente per il 2000» Gli industriali offrono a Rutelli investimenti

Costruttivo dialogo tra industriali romani e Rutelli in vista del Giubileo dell'anno 2000. Appreziate le innovazioni introdotte dalla giunta, gli industriali chiedono di partecipare all'opera di modernizzazione della Capitale. Un modo per uscire dalla crisi che ancora segna l'economia di Roma e del Lazio. Il sindaco assicura: l'amministrazione è al lavoro per la ripresa degli investimenti e garantisce certezze alle imprese.

ROBERTO MONTEFORTE

Dialogo ravvicinato ieri tra gli industriali di Roma e il sindaco Rutelli. Senza formalismi, ma con il linguaggio concreto delle cifre e delle scelte operative, si sono confrontati il primo cittadino della Capitale e il presidente dell'Unione industriale Brunetto Tini. L'occasione è stata l'Assemblea degli industriali romani al cinquantenario della fondazione dell'associazione. Un pubblico attento quindi e abituato alla concretezza. L'attenzione e il rispetto con il quale l'assemblea ha accolto il sindaco progressista sono stati significativi. E certo, dopo le infuocate polemiche dei giorni scorsi con il presidente dell'Acer Erasmo Cinque, l'esito non era scontato. Meno anche del presidente degli industriali che senza sconti ha serenamente riconosciuto un cambiamento nella gestione della cosa pubblica. Una scelta collaborativa nell'interesse della città. A 2000 giorni dall'anno 2000 il presidente degli in-

dustriali romani ha offerto la disponibilità per un vero e proprio programma per una «capitale efficiente e moderna», che si prepara per tempo a celebrare il Giubileo del terzo millennio. Un'occasione da cogliere per uscire da una crisi che pesa drammaticamente sull'economia di Roma e del Lazio. Ci sono richieste al Comune e al Governo. Al fondo quello che si ritiene indispensabile è un cambio di cultura e di mentalità. Che l'amministrazione in un quadro di chiarezza e di certezze indirizzi piuttosto che gestire, costruisca convenienze e opportunità piuttosto che definire obblighi e vincoli imperativi. Assicuri, dove è possibile, una maggiore flessibilità nel sistema a partire dalla gestione degli orari. Per Tini gli imprenditori privati hanno un ruolo importante da svolgere nell'opera di modernizzazione dei servizi di pubblico interesse e ancor più nelle concessioni di scopi per lo sviluppo della città. Sta-

Il sindaco «taglia» le antenne Ordinanza contro le radiazioni a Montecavo

Un'ordinanza del sindaco di Rocca di Papa dovrebbe, già da oggi, ripristinare la legalità a Montecavo, dove le radiazioni elettromagnetiche emesse dalle antenne hanno raggiunto livelli d'allarme. Saranno oscurate tutte le antenne abusive mentre quelle autorizzate dovranno abbassare notevolmente il segnale di trasmissione entro 24 ore dalla notifica del provvedimento. Ma la decisione è destinata a provocare aspre polemiche «via etere».

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ROCCA DI PAPA. Alla fine il Sindaco di Rocca di Papa, il socialista Enrico Fondi ha preso una decisione. Emetterà, forse già a partire da oggi, un'ordinanza di oscuramento di tutte le antenne abusive che sostano a Montecavo e di abbassamento della potenza di emissione del segnale per tutte le emittenti autorizzate. Le emittenti avranno 24 ore di tempo dal ricevimento della notifica per mettersi in regola con la legge e, stando a quanto afferma il sindaco, sarebbero molte quelle che non osservano le regole dalla Fininvest, che spara con 10 mila watt a Teleradiostereo con trentamila, la situazione sembra coinvolgere un po' tutti. Senza considerare che le antenne piazzate sul territorio con regolare autorizzazione sono 41 anche se in realtà ce ne sono oltre 70. In questo modo il sindaco spera di arginare gli effetti delle radiazioni elettromagnetiche che attualmente su-

perano di molto i limiti stabiliti dalla legge. Ma il gioco al rialzo della potenza di trasmissione è iniziato molto indietro nel tempo, quando cioè, sono approdate sulla vetta dei Castelli le grandi emittenti. Da allora anche quelle più piccole si sono adeguate alle esigenze. Se il vicino di traliccio spara il segnale a 5 mila watt, è necessario secondo i proprietari delle emittenti alzare il proprio segnale per non essere disturbati. Ma il sindaco, anche alla luce di tutte le proteste sollevate dai cittadini in seguito ai dati allarmanti forniti dalla stessa Usl Rm 29, ha deciso di porre fine all'illegalità. Ora toccherà ai tecnici verificare singolarmente la posizione di ogni antenna e della relativa potenza del segnale per stabilire chi è in regola e chi no. Gli abitanti di Rocca di Papa dal canto loro, si sono già divisi in due fazioni. Da una parte chi si preoccupa per la propria salute messa a rischio dalle radiazio-

ni sarebbe pronto a rinunciare ad una vasta scelta sul telecomando dall'altra c'è chi non è per niente disposto a rinunciare alle tante emittenti. «In fondo - dice un gruppo di ragazzi seduto in piazza - noi ci abbiamo sempre vissuto con le radiazioni sprigionate dalle antenne. Sono vent'anni che stanno piazzate proprio sulla nostra testa. Perché dovremmo preoccuparci oggi?».



**Consorzio
Cooperative
Abitazione
ROMA**

**La qualità
dell'abitare**

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321